TORINO
Anno 78 - Num. 268
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

DOMENICA
24 Settembre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I nemici del mondo

Se volessimo fare in due parole la diagnosi dell'odierna situazione psicologica e morale dell'Italia al di qua dell'Appennino, dovremmo dire che il nostro Paese è infermo di confusione delle idee. Le guerre che si prolungano generano sempre una tal quale confusione di idee, ma il fenomeno si produce sopra tutto allorchè si tratta di guerre presentate sin dagli inizi quali guerre ideologiche. Nelle guerre di questo genere bisognerebbe, come a bordo dei piroscafi in navigazione quando si è perduta di vista la terra, fare il punto ogni giorno. Viceversa coloro cui spetterebbe illuminare il pubblico sul senso degli avvenimenti, e fra questi in primo luogo i giornalisti, a lungo andare si stancano d'insistere sugli stessi argomenti e preferiscono trattarli per preterizione, presumendoli noti a tutti. Abbiamo conosciuto, in Europa, un solo giornalista capace di scrivere per dieci o vent'anni il medesimo articolo una volta la settimana, ed era Léon Daudet: ma a questa rara abnegazione il celebre polemista finì con l'essere in debito della più solida fama di seccatore che sia mai stata raggiunta, a dispetto di doni di vivacità e di forza difficilmente superabili. Ora chi ci dirà se ai fini della propaganda torni più efficace annoiare i lettori a forza di convincerli o lasciarli dubitosi a forza di non annoiarli?

In ogni caso, quello che al nostro pubblico non dovremmo stancarci di ripetere è che la guerra in corso non costituisce una confusa rissa tra avversari entrati in lotta per caso o per capriccio e ridotti dalle circostanze a tentare di sopraffarsi alla cieca in omaggio a vuoti criteri di preminenza nazionale, ma l'urto deliberato e necessario di tre concezioni diverse dell'assetto sociale ed economico. [illegible] per l'appunto, risiede la differenza tra la prima e la seconda guerra mondiale. Fallita la pace di Versaglia, contrariamente alla credenza dominante, non tanto per colpa delle sue clausole territoriali quanto per non aver saputo affrontare e meno ancora risolvere il problema della successione della società capitalistica aperta da quel clamoroso fallimento dell'ordine liberale, era logico che gli anni successivi dovessero decidere della possibilità o meno di giungere con mezzi pacifici alla soluzione auspicata. Essi ne decisero in senso negativo. E ne uscì la nuova guerra.

I postulati di questa sono dunque nettamente segnati: lotta fra le tre formule costituzionali proposte alla società di domani, cioè tra la formula liberale, la formula comunista e la formula social-fascista. La posizione non potrebb'essere più chiara. Essa fu chiara, infatti, e agli occhi meno perspicaci, sino a quel 22 giugno 1941 allorchè Germania e Russia vennero fatalmente alle prese. Giacchè fin lì i campi della grande contesa erano due, essendosi le plutocrazie schierate da un lato mentre dall'altro stavano, soli, i popoli proletari, e questo creava una situazione netta e razionale, atta a persuadere i più tetragoni e raccogliere l'adesione dei più diffidenti. Ma il 22 giugno 1941 uno dei popoli proletari, il più proletario di tutti, almeno per virtù di antonomasia, quello sulla cui bandiera stava scritto: «Proletari di tutto il mondo, unitevi!», fece causa comune con le plutocrazie. Da quel momento l'opinione pubblica cessò di comprendere. Cessò di comprendere perchè alla figura razionale del conflitto subentrava l'assurdo. Con qual diritto le potenze del Tripartito potevano ormai più sventolare il vessillo della guerra proletaria, quando la Russia sovietica scendeva in campo al fianco dei miliardari demo-liberali di Londra e di Washington? L'alleanza russa fu, politicamente forse più ancora che militarmente, la chiave magica dei successi anglo-americani, la maschera mercè cui le plutocrazie riescirono a gabbare il mondo conquistandolo moralmente prima ancora di aver messo piede sui moli di Casablanca.

Per spiegare la nuova situazione Roma e Berlino provarono che comunismo e capitalismo non sono poi tanto lontani fra loro, giacchè il comunismo in Russia è ormai più che altro un capitalismo di Stato, e gli operai sovietici non sono, in pratica, meno impotenti degli operai inglesi e americani, anzi stanno peggio di loro, e da ultimo perchè i due regimi, per quanto nell'apparenza antitetici, hanno fra loro quella decisiva parentela che risiede nell'essere entrambi segretamente governati dalla potenza giudaica. La spiegazione non era infondata, ma forse un po' troppo sottile. Il comunismo è in Russia effettivamente un capitalismo di Stato, e per giunta un capitalismo militarista e imperialista, ma riesce difficile assimilarlo al capitalismo anarchico dei grandi *trusts* anglo-americani; e se gli ebrei signoreggiano tanto l'uno che l'altro, il fatto è da attribuire assai più alla vecchia arte ebraica di trovarsi ai posti di comando dovunque ci sia qualcuno e qualcosa da comandare che non a un preordinato disegno di far servire il capitalismo al trionfo del comunismo o questo al trionfo di quello, che sarebbe alternativa difficilmente concepibile. A parer nostro, fra capitalismo liberale e capitalismo sovietico in realtà Israele non ha ancora scelto. Si è sistemato a suo bell'agio in prima fila tanto nel primo quanto nel secondo, ma la sua opzione definitiva dipende dalle fortune ulteriori dei due sistemi, i quali, checchè se ne dica, non dipendono soltanto da lui.

L'assurdità dell'alleanza fra plutocrazia e comunismo si poteva spiegare, d'altra parte, con una considerazione molto più semplice e razionale: trattarsi della lega dei due estremi contro il medio. Il connubio russo-atlantico è mostruoso ma logico. Nella gara fra tre campioni è chiaro che quello dei tre il quale ha dalla sua le maggiori probabilità di successo debba raccogliere l'ostilità solidale degli altri due. Ora che il social-fascismo o social-nazionalismo che dir si voglia abbia dalla sua le maggiori probabilità di successo è, se non provato, postulabile in virtù della buona ragione, troppo spesso dimenticata da chi lo difende e troppo abilmente nascosta da chi lo combatte, che si tratta di una formula di conciliazione, di un programma intermedio inteso a eliminare gli inconvenienti dei due programmi estremi di cui sopra. Il nemico del mondo, amici miei, non è il fascismo: sono quei partiti o quegli uomini che, tra liberalismo e comunismo, non vogliono intendere la necessità di un compromesso, l'utilità generale di un mezzo termine il quale prenda il meglio dell'uno e dell'altro ossia il rispetto della personalità umana del primo e la razionalizzazione economico-sociale del secondo, cavandone un sistema che assicuri il maggior benessere e il più congruo sviluppo alla classe lavoratrice senza schiacciarla nei quadri di un anonimato asiatico privo di viscere e faccia del capitale una ricchezza della comunità senza uccidere lo spirito d'iniziativa nè stroncare del tutto quell'attaccamento alla proprietà che, nelle sue forme elementari, costituisce uno dei più potenti impulsi al lavoro e al progresso umani.

Concetto Pettinato

La Finlandia nell'abisso del disonore

Gli eroici ufficiali della Carelia verranno consegnati a Mosca

Stoccolma, 23 settembre.

La Finlandia si trova ormai abbandonata all'arbitrio di Mosca che la tratta come un Paese ai suoi ordini. Mentre la commissione per l'osservanza delle clausole d'armistizio si... arricchisce sempre più di delegati sovietici (con gli arrivi di ieri sera si va già verso le duecento persone), la stampa moscovita continua a far la voce burbera contro il Governo ed il popolo finlandese.

Oggi è dinuovo la *Pravda* che attacca violentemente i finnici per non aver ancora provveduto al disarmo delle truppe germaniche. «La Finlandia — dice il giornale — avrebbe dovuto cominciare una settimana fa a disarmare le truppe tedesche su territorio finlandese e a consegnare tali soldati quali prigionieri di guerra agli «alleati». Ma i finlandesi non hanno osservato questa condizione. Essi debbono assolvere tutti gli impegni assunti con l'armistizio, senza indugi». E' la voce del padrone che dà un [illegible] cicchetto al servo. E da parte inglese, la *Reuter* tiene bordone rimproverando anch'essa i finlandesi per questo non avvenuto disarmo che «a Londra spiace assai».

Ma ben più gravi notizie si apprendono su quello che sarà lo sviluppo di quella clausola dell'armistizio che riguarda i «criminali di guerra». A tal proposito il corrispondente dalla stazione di frontiera di Haparanda telefona al *Nordbottens Curriren*:

«Nei circoli finnici si è convinti che l'intero Corpo degli ufficiali della Finlandia verrà in breve tempo dominato dai bolscevichi. La lista delle persone nominate «criminali di guerra», si osserva al riguardo, è smisuratamente lunga e si assisterà certamente ad una «epurazione su vasta scala». In base ad una clausola dell'armistizio, tutti i generali finlandesi, come pure tutti i comandanti di reggimento e tutti gli ufficiali fino al grado di tenente dovranno essere consegnati ai russi. In primo luogo, cadranno in mano sovietica quegli ufficiali che erano in servizio attivo durante la guerra in Carelia. I bolscevichi reclamano, inoltre, tra le prime misure da prendere, l'estradizione di tutti i comandanti militari e civili che ebbero funzioni amministrative in Carelia».

Così Mannerheim ed i parlamentari di Helsinki hanno messo nelle mani del secolare nemico i più puri eroi dell'imbattuto esercito finlandese; i leggendari combattenti del fronte careliano verranno consegnati all'odiato nemico che li farà finire in Siberia o in un'altra Katyn. E l'esercito verrà così distrutto. E il bolscevismo sarà padrone completo della Finlandia. Per arrivare a questo risultato, tanto valeva combattere fino all'ultima cartuccia, salvando l'onore militare del Paese. Solo ora, forse, Mannerheim si accorge di essersi autocreato il Kerenski della Finlandia.

I profughi finlandesi, intanto continuano a battere a migliaia alle porte della Svezia. Altri 14.516 di essi, provenienti in gran parte dai distretti di Enontekis, Muonio e Kittilae hanno passato il confine negli ultimi giorni.

Anche i vigliacchi insegnano

Un avvocato di Pallanza passeggiava con me e con un altro scrittore italiano, una sera del novembre 1942, per una certa riva verbanese odorata di rose morte, quando il cielo prese a vampeggiare, a rombare alla lontana: Milano, come sapemmo più tardi, subiva il suo bombardamento più crudele. Impallidimmo, tutti e tre: l'avvocato ed io di commossa pietà; il terzo — un vile — di terrore. E cominciò a battere i denti, a tremare (un ombrello di cui s'era munito, prudenzialmente, per un semplice indizio di cattivo tempo, denunziava la tremarella ticchettando col puntale sull'inghiaiato) e a pronunciare matte parole di paura, di perdizione, di maledizione.

— Suvvia, — cercò di rincuorarlo l'avvocato — non è il caso d'impressionarsi a questo modo. Gli aeroplani stanno almeno cento chilometri distanti...

— No, no: — balbettava l'uomo dall'ombrello. — *Li abbiamo sulla testa!* Li sento. Credete a me: *li abbiamo sulla testa*. E' la fine, la fine...

— Ebbene? — intervenni io. — E quand'anche fosse? Questo è uno dei più bei paesaggi del mondo. E c'è anche uno stupendo tramonto di sole, per quanto tu abbia cercato di scongiurarlo portando un parapioggia. Quando pure una bomba ci raggiungesse, moriremmo in bellezza. In bellezza, e in compagnia...

Pur non temendo il pericolo, io non amo motteggiare quand'esso è presente, vicino o lontano, e sopratutto quando esso minaccia delle vite di innocenti. D'altra parte quelle fiamme, quei tuoni di ruina, forse appunto per il loro contrasto con le soavità dello specchio verbanese, veramente erano terribili. Non sarei dunque uscito dal mio pietoso silenzio. Senonchè lo spettacolo della vigliaccheria mi dà un ribrezzo fisico, simile a quello delle biscie o dei rospi cui bisogna gettare una pietra. E allora, non contento di veder soffrire il pusillanime, mi piace di farlo soffrire.

— Una volta — tentò ancora di piagnucolare lo sciagurato — la guerra colpiva soltanto i soldati. I civili...

— Se Dio vuole — incalzai, interrompendogli la lamentela — la guerra s'è perfezionata, non facendo più distinzione fra civili e militari. Perchè questi soltanto dovrebbero essere le vittime? Non è giusto. Era anzi una selezione a rovescio, quella che avveniva nei conflitti d'una volta. Oggi, grazie al cielo, vale tanto la pelle del giovine «idoneo a tutte le fatiche», quanto la nostra armai frusta, e forse già inutile...

— Beato te — mormorò, quasi in un rantolo, — che hai voglia di scherzare. — E non aggiunse altro, seguitando però quel battito di denti e quel ticchettio di puntale. S'azzittò pure l'avvocato, ex-ardito dell'altra guerra, in un sorriso di spregio. E tacqui anch'io, ma solo per il timore d'offendere il vile un po' troppo, parlandogli ancora, tanto era il disgusto che m'ispirava. Tutto in lui mi pareva aumentare, moltiplicare la goffaggine d'un sì insensato spavento: dalla sua professione di scrittore a quel cauto ombrello di cui s'era provveduto contro la pioggia, ma che contro le bombe non gli avrebbe servito. Umorismo involontario che lo faceva ridicolo, oltre ogni dire. Infine, calato il sole, cessò anche il bombardamento, e il pavido riprese animo. Lo vedemmo anzi vispo per tutto il resto della serata. Ai morti, che chissà quanti erano stati, già non pensava più. I morti, civili e militari, erano lontani cento chilometri, e lui era vivo. Poteva, anzi doveva risorgere nel suo estro l'umorista abituale. Scherzò quindi su vari argomenti, ed anche, ricordo, sulla propria *fifa*. Ma questa, che pareva lealtà, era invece un'astuzia. Si derideva, loquacemente, da sè, per impedire la nostra derisione silenziosa. Per immunizzarsi, s'inoculava il *virus*. Ora io vi confesserò, senza neppure un'ombra di baldanza, quello che fu il mio pensiero allora che il pauroso disse quello che disse. Il mio pensiero, il mio augurio fu che veramente un aeroplano distratto dallo stormo passasse nel cielo di Pallanza, *volandoci sulla testa*. Lo desiderai, ve lo giuro, a costo di perdere con la mia la testa del codardo. Non crediate vi parli un rodomonte. E neppure un suicida. La vita so quello che vale; e so il dovere di difenderla ad ogni costo, pur che il costo non sia l'onore. Senonchè, la codardia m'esaspera: e per quello spirito di contraddizione che Dio, o il demonio m'ha messo in corpo, pur di darle una lezione di coraggio arriverei all'estremo della temerità. E' una reazione di cui non mi vanto, ripeto; e che forse, chissà!, è soltanto il succedaneo dell'ardimento: benchè il povero Nedo Nadi, a cui ebbi un giorno a confidarla, mi rassicurasse in proposito. Avevo chiesto a Nedo come mai, di tutte le volte ch'ero sceso sul terreno, una volta sola mi fosse accaduto di battermi con vero sdegno: quell'unica, cioè, in cui avevo visto l'avversario impallidire al tocco delle lame. Egli

Il Comunicato germanico

Berlino, 23 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Mentre, a nord di Nijmegen, il nostro fronte difensivo ha resistito ai violenti attacchi nemici, nostre formazioni attaccanti da oriente e da occidente sono riuscite a tagliare nei pressi di Vechel i collegamenti tra le forze nemiche nell'Olanda meridionale e centrale. Tutti i tentativi del nemico per allargare la sua breccia presso Eindhoven sono falliti in accaniti combattimenti. L'avversario ha subito elevate perdite. Nell'Olanda centrale sono stati distrutti il 21 settembre 33 carri armati nemici.

Nel quadro dei nostri movimenti di sganciamento nell'Olanda occidentale una Divisione di sicurezza della Marina da guerra con naviglio di ogni tipo, sotto violenti attacchi aerei, nonostante le cattive condizioni atmosferiche ed operando instancabilmente di giorno e di notte, ha trasferito oltre la foce della Schelda grosse formazioni di truppe col loro equipaggiamento in armi e mezzi.

Forti attacchi del nemico nella zona a sud est di Aquisgrana sono stati respinti in violenti combattimenti. Un nostro contrattacco ha ricacciato il nemico sulle sue posizioni di partenza. Nel corso di questa operazione sono stati distrutti 12 carri armati ed autoblinde e catturati parecchi cannoni.

Sul fronte dell'Eifel nostre truppe, passate al contrattacco, hanno riconquistato terreno momentaneamente perduto presso il Vallo Occidentale ed hanno rastrellato i resti della testa di ponte nemica oltre il Sauer a nord ovest di Echternach. In questa zona la 5.a Divisione corazzata americana ha subito elevate perdite umane ed ha lasciato sul terreno oltre 40 carri armati ed autoblinde. A sud di Metz si sono svolte azioni locali.

Nella zona di Luneville continuano violenti i combattimenti. Un nostro contrattacco a sud di Chateau Salins ha ricacciato rilevanti forze nemiche. Nei pressi di Luneville il nemico esercita una forte pressione verso oriente. Tutti gli attacchi sono falliti davanti alla accanita resistenza delle nostre truppe.

Sull'alta Mosella combattimenti con vicende alterne si sono svolti nei pressi di Epinal e Remiremont. A sud di Remiremont sono stati respinti parecchi attacchi nemici.

I porti fortificati in occidente e particolarmente Boulogne, Calais, Dunkerque continuano ad essere sottoposti ad un violento fuoco d'artiglieria e a continui bombardamenti.

A nord di Lucca e di Pistoia puntate nemiche appoggiate da carri armati sono rimaste senza successo.

Nella zona a nord di Firenze il nemico ha continuato per tutta la giornata i suoi violenti attacchi con forze preponderanti ed un violento fuoco d'artiglieria. In accaniti scontri, nel corso dei quali molti attacchi sono stati respinti con elevate perdite per l'avversario, il nemico ha potuto ampliare la sua breccia presso Firenzuola.

Anche ieri sul fronte adriatico non si sono svolti che combattimenti locali.

Nella Transilvania sud occidentale continuano i combattimenti locali. Nella regione di Szekler il nemico, passato all'attacco, è stato respinto in duri combattimenti e, in due brecce, sono in corso contrattacchi di truppe tedesche ed ungheresi. A sud di Sanok e Krosno la battaglia difensiva continua con immutata violenza. L'incrollabile difesa e la risoluta reazione delle nostre forze corazzate e dei granatieri hanno frustrato anche ieri i progetti bolscevichi di sfondamento.

Nel settore centrale puntate isolate di carattere locale compiute dal nemico a sud del Memel sono rimaste senza successo. Nostre formazioni corazzate, in operazioni offensive hanno migliorato ulteriormente le loro posizioni a sud ovest di Mitau ed hanno respinto contrattacchi nemici.

I combattimenti nel settore settentrionale del fronte hanno assunto una grandissima asprezza. Le nostre valorose divisioni appoggiate da squadriglie di aerei da battaglia hanno opposto la più tenace resistenza alle nuove formazioni fatte affluire dai sovietici e tutti i tentativi nemici di sfondamento sono stati respinti e contenuti infliggendo al nemico la distruzione di numerosi carri armati.

I movimenti di sganciamento nell'Estonia settentrionale sono continuati anche ieri metodicamente e senza opposizione.

Caccia germanici hanno distrutto nel settore marittimo al largo di Memel una formazione nemica composta di sette aerosiluranti che tentava un attacco ad un convoglio germanico.

Bombardieri nemici, sfruttando condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli per la difesa, hanno compiuto attacchi terroristici su Cassel e Monaco. Quindici bombardieri quadrimotori sono stati abbattuti.

Dopo ventisei giorni di offensiva nemica sull'Adriatico

30 mila uomini e 661 carri armati persi da Alexander

Fra le gole dei picchi appenninici, di fronte alla Futa, sui fianchi del Citerna e del Coloreta, la Pak semina strage fra le formazioni assaltanti

Fronte italiano, 23 settembre.

Su tutto il fronte, dopo oltre un mese di lotta ininterrotta sul versante adriatico e settimane di scontri sanguinosi fra le valli dell'Appennino etrusco, le divisioni nemiche non hanno potuto conseguire che successi di carattere locale senza riuscire ad ottenere quello sfondamento che avrebbe dovuto sovvertire la situazione strategica di tutto il fronte.

Dal settore dell'Adriatico viene segnalata unicamente attività di ricognizione.

I cannoni fumogeni tedeschi hanno avuto una parte preponderante nei successi difensivi conseguiti nella battaglia per la valle del Po, dove l'8.a Armata britannica aveva messo in linea nove divisioni bene equipaggiate, due brigate blindate e parecchie brigate d'artiglieria, disperdendo, numerosi concentramenti e decimando i ranghi degli assalitori, tuttora bloccati e pressochè inattivi nella zona di Rimini.

Infatti, mentre isolate e sparute pattuglie di avanguardia tentano puntate esplorative e nelle retrovie si rivela febbrile il lavoro di riorganizzazione, inglesi, canadesi, indiani e greci stanno raccogliendo i feriti ed i morti che fanno tappeto sul teatro della lotta.

Secondo calcoli approssimativi e tenuti su basi molto limitate le perdite subite dal nemico durante i 26 giorni dell'attacco al corridoio adriatico ammontano ad almeno trentamila uomini, cifra che è soggetta ad aumentare nel corso degli accertamenti piuttosto che a diminuire, ed a 661 carri armati distrutti, oltre a diverse centinaia di autoblinde e autocarri.

A nord di Firenze gli anglo-americani stanno compiendo uno sforzo poderoso per ampliare la breccia di Firenzuola e, su di un ristrettissimo settore, hanno messo in linea sei divisioni per riuscire ad aprirsi i fianchi nella stretioia di Monte Gazzarro ed a approfondire la loro penetrazione verso nord.

Scontri di una violenza senza pari si sono registrati ai margini meridionali della Futa, al cui possesso mirano ansiosamente gli «alleati» per aprire il passo alle loro formazioni corazzate che stanno decimandosi in scontri isolati fra le gole montane, mentre accanite battaglie sono in corso per il possesso delle alture che dominano le posizioni chiave e dalle quali la Pak ed i grossi e medi calibri germanici rovesciano torrenti di fuoco sui contingenti mandati all'assalto.

La violenza del fuoco concentrato dei germanici trova testimonianza nelle dichiarazioni di molti prigionieri, alcuni dei quali hanno affermato che due interi battaglioni di fanteria sono stati annientati dal tiro che scaturiva dalle posizioni tedesche di monte Citerna.

Fra le pieghe del monte Coloreta, che, con la sua mole di 970 metri, domina dal nord le posizioni di Firenzuola, la lotta cruentissima, a distanza ravvicinata, contro il nemico che lo ha assaltato da tre lati, si svolge alimentando di continuo le sue formazioni che subiscono una falcidia spaventosa.

A nord di Pisa e di Lucca i distaccamenti di ricognizione americani sono rimasti inattivi in seguito alle gravi perdite subite.

Il terrore degaullista

Pierre Benoit arrestato sotto l'accusa di "collaborazionismo"

Berna, 23 settembre.

Da Parigi si apprende che la collusione di De Gaulle con Mosca continua. Il partito comunista, infatti, ha rivolto un invito ai comunisti francesi affinché appoggino la costituzione di una milizia francese destinata ad appoggiare l'ex-colonnello disertore.

Prosegue, intanto, la persecuzione dei «collaborazionisti». Oggi si annuncia l'arresto di Pierre Benoit, il noto scrittore membro dell'Accademia di Francia.

Reazione nipponica nel Pacifico

Portaerei americane incendiate ad est delle Filippine

Tokio, 23 settembre.

Nella mattinata del 2 settembre, forze aeree nipponiche hanno incendiato parecchie grandi portaerei avversarie. Lo scontro si è svolto nelle acque ad est delle Filippine.

Si apprende, inoltre, che 17 carri armati avversari sono stati distrutti il 21 settembre, dalle truppe nipponiche sull'isola di Angaur nelle Palau dove sono stati anche affondati 20 battelli da sbarco carichi di automezzi.

Dal pomeriggio di giovedì tacciono le artiglierie delle forze nemiche di stanza a Pililiu, anch'essa nel gruppo delle Palau. L'avversario, che sembra essere a corto di munizioni, non ha potuto impedire che i nipponici effettuassero alcuni contrattacchi e colpi di mano.

Eisenhower scivola e si sloga un ginocchio

Berlino, 23 settembre.

Il «D.N.B.» ha da Amsterdam che da una trasmissione radiofonica americana da Parigi si apprende che recentemente il generale Eisenhower si è slogato un ginocchio in seguito ad una scivolata su terreno fangoso in Francia. Egli è ora ristabilito.

Nuova puntata germanica tra Eindhoven e Nijmegen

Il "corridoio dei rifornimenti" tagliato a Vechel

Gli americani respinti in contrattacco a sud di Solberg - Forti perdite statunitensi ad occidente di Diekirch, nel Lussemburgo - La lotta si è riaccesa tra Epinal e Remiremont

Fronte occidentale, 23 sett.

Le «tre città in fila» Eindhoven, Nijmegen e Arnhem, che nelle intenzioni degli alleati avrebbero dovuto rappresentare gli anelli di una catena tesa attraverso la Mosa ed il Reno a legare alla sfera di penetrazione anglo-americana l'Olanda meridionale e centrale, si sono dimostrate finora dei punti di congiunzione non sufficientemente saldi.

Eindhoven è vero, si trova in mano statunitense, ma a Nijmegen continuano i combattimenti di strada, il corridoio dei rifornimenti tra queste due località è stato interrotto presso Vechel da ardite puntate germaniche effettuate contemporaneamente da est e da ovest, ed in tale occasione il presidio di questa città è stato accerchiato, mentre infuriano i combattimenti per il possesso dei ponti, e gli attacchi britannici sferrati per ristabilire i collegamenti sono stati frustrati.

Eindhoven infine, significa per gli alleati soltanto più il bruciante ricordo dello scacco subito dalla 1 Divisione britannica aero trasportata, completamente sbaragliata in quei pressi. I pochi inglesi superstiti, che non hanno ancora raggiunto i 1200 connazionali fatti prigionieri, attendono invano l'arrivo delle forze motorizzate. Tutti gli attacchi sferrati a nord di Nijmegen sono stati ieri respinti.

Infine, nell'Olanda centrale e più precisamente nelle zone di Helmond e di Someren, dove forze corazzate nemiche hanno tentato di attraversare il Canale Guglielmo, si sono svolti combattimenti durati parecchie ore e conclusisi col fallimento di tutti gli attacchi avversari.

Trenta carri armati anglo-americani sono stati distrutti ieri in territorio olandese.

Sulla Schelda inferiore, le truppe tedesche hanno respinto parecchi attacchi canadesi, soprattutto nella regione di Aardenburg ed a nord di Anversa.

Nella zona di Aquisgrana il centro di gravità dei combattimenti si è trovato anche ieri a sud-ovest della città. Gli americani, che il giorno precedente erano riusciti a raggiungere il margine meridionale di Stolberg, hanno continuato i loro tentativi di penetrare nell'abitato, impiegando rilevanti formazioni di fanteria e una quarantina di carri armati. Un forte contrattacco germanico si è concluso a favore delle truppe del Reich. Venticinque mezzi blindati nemici sono stati distrutti. Poco dopo un'intensa azione della Luftwaffe ha costretto gli americani a ritirarsi.

Nella regione del Lussemburgo, ad occidente di Diekirch, dopo la liquidazione delle teste di ponte di Wallendorf ed Ammendingen, le linee germaniche sono state ristabilite nella loro completa estensione. Gli americani hanno perso 41 carri armati ed autoblinde, 14 cannoni semoventi e numerose altre armi. La difesa terrestre ha abbattuto 9 aerei da battaglia. Sono stati catturati oltre 200 prigionieri, e l'avversario ha avuto infine almeno 3.500 uomini morti.

Tra Pont-à-Mousson e Luneville l'epicentro della lotta si è mantenuto nella zona ad oriente di Nancy ed a nord del canale Reno-Marna. Presso Luneville gli americani hanno tentato di attraversare il canale in parecchi punti, allo scopo di venire in aiuto alle loro formazioni operanti nella zona di Dieuze. Tutti i loro tentativi sono stati ovunque respinti. A sud-ovest di Dieuze si è sviluppata una lotta molto accanita.

Gli statunitensi si sono pure spinti verso oriente muovendo da Luneville, ma questo tentativo è stato mandato a vuoto dalla tenace resistenza delle truppe tedesche.

Anche contro la testa di ponte di Epinal gli americani sono passati ieri ripetutamente all'attacco, ma non hanno conseguito alcun successo. A sud di questa città, essi hanno gettato nella lotta poderose forze corazzate allo scopo di riconquistare la località di Remiremont perduta in precedenza. Nella serata il nemico è bensì riuscito a penetrare nei quartieri periferici di quella località, ma ne è stato ricacciato.

Tra Epinal e Remiremont sono poi falliti diversi tentativi americani di attraversare la Mosella.

Sulla grande ansa del fronte, davanti alla porta Burgundica sono stati frustrati parecchi attacchi avversari (30 chilometri a nord-ovest di Belfort) presso Lure.

I presidi delle piazzaforti della zona costiera del canale della Manica e della penisola bretone hanno potuto mantenere le loro posizioni nonostante gli attacchi terrestri e aerei degli anglo-americani. Particolarmente aspri sono stati i combattimenti difensivi a Calais e Dunkerque.

Nuove "bombe volanti" sulla Capitale britannica

Stoccolma, 23 settembre.

Notizie giunte stamane dalla capitale britannica informano che anche nella mattinata di oggi bombe volanti tedesche sono scoppiate sulle contee dell'Inghilterra meridionale e sulla zona londinese.

Da Berlino si sottolinea che durante il corrente mese di settembre, Londra è stata fino ad ora sottoposta sei volte al fuoco dei «V. 1» e cioè, l'1, il 2, il 15, il 17, il 18 e il 21 settembre. L'odierno bombardamento sarebbe pertanto il settimo.

Churchill non va a Mosca

Berlino, 23 settembre.

Il *D. N. B.* ha da Ginevra che nei circoli americani di qui si apprende che le voci, secondo le quali Churchill sarebbe in viaggio per Mosca non corrispondono ai fatti.

LA GUERRA NEGLI STATI BALTICI

La Wehrmacht sostiene l'urto delle soverchianti armate sovietiche

Fronte orientale, 23 sett.

Dopo l'abbandono della lotta da parte della Finlandia, venivano a mancare alla Germania le ragioni per cui sostenere il fronte di Narva, al quale era affidato come compito principale la protezione delle coste meridionali del Golfo di Finlandia.

I bolscevichi, però miravano ad impedire lo sganciamento della 16.a e 17.a Armata tedesche con una penetrazione lungo il confine fra l'Estonia e la Lettonia da Valk al mare e, più a sud, con la vasta manovra verso Riga.

La Wehrmacht accettava la battaglia e malgrado la grande preponderanza del nemico, riusciva ad impegnarlo duramente, costringendolo a sacrificare altre unità e, tenendo a bada circa 800 mila russi sulle posizioni di Valk, di Modohn, di Bauske e Mitau, mentre lo sganciamento nella zona Narva-Tallin è in corso e si può svolgere indisturbato. Prima di abbandonare la città di Tallin la Marina germanica ha fatto saltare tutte le attrezzature cosicchè il porto è stato reso inservibile per lungo tempo.

Nella regione di Varsavia i sovietici hanno cessato ieri i loro tentativi di passaggio della Vistola e nella cerchia cittadina i resti delle bande di insorti sono stati costretti in pochi isolati di case battuti dal fuoco delle artiglierie germaniche.

Nel settore centrale davanti il fronte del Narev, i sovietici continuano a concentrare formazioni di fanteria e di carri armati in visione di una nuova offensiva.

La battaglia nella zona di irruzione di Sanok sui contrafforti carpatici è continuata con grande violenza. Un gruppo di forze sovietiche che aveva attraversato il San, è stato respinto sulla riva opposta del fiume nel corso di un energico contrattacco.

Anche sul fronte romeno-ungherese la lotta ha assunto accenti più vivaci. Mentre nella regione di Timisoara e di Arad, come pure nel bacino della Transilvania, sono in corso combattimenti con alterne vicende, nel territorio di Szekelyck, a nord-est di Neumark, i sovietici hanno sferrato violenti attacchi, che sono stati respinti.

La lotta ristagna sulle Alpi occidentali

Azioni di pattuglie presso Lanslebourg

Fronte meridionale francese, 23 settembre.

I tre fattori che hanno determinato l'attuale stasi delle operazioni lungo la cerchia alpina — maltempo, sistemazione difensiva germanica pressochè inattaccabile sui valichi, mancanza di adeguate artiglierie e mezzi corazzati per gli alleati — continuano a sussistere inalterati, motivo per cui la lotta ristagna e le azioni da entrambe le parti sono affidate solo a pochi elementi con compiti esplorativi.

Presso Lanslebourg, un gruppo non rilevante di degollisti, che tentava di infiltrarsi nelle linee germaniche col favore della nebbia, è stato respinto dalle postazioni avanzate degli alpenjäger.

Lungo la costa i reparti della VII Armata sono sempre inchiodati dalla difesa germanica nei pressi di Mentone. La ristrettezza dello spazio che intercorre tra il mare e la montagna ed i vasti campi minati predisposti dai genieri del Reich impediscono anche qui ai franco-americani di sfruttare la loro superiorità di mezzi corazzati, cosicchè gli attacchi allenti, privi dell'appoggio dei carri armati mancano di forza penetrativa.

Davanti a Ventimiglia alcune unità da guerra anglo-americane, che si erano avvicinate alla costa per iniziare una azione di fuoco, sono state respinte e costrette a prendere il largo dalle batterie germaniche.

Il pagamento degli interessi dei Buoni del Tesoro 1951

Quartier Generale, 23 sett.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Il pagamento della semestralità di scadenza 15 settembre 1944 sui Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1951 stabilito per il cambio dei Buoni del Tesoro 5 per cento pari scadenza, sarà eseguito con le stesse modalità praticate per il pagamento della semestralità maturata il 15 marzo corr. anno, e cioè mediante la presentazione alle sezioni di Tesoreria provinciali competenti delle ricevute da esse rilasciate per esibizione dei titoli. Sono inoltre in corso di diramazione dagli uffici finanziari particolari norme per il pagamento degli interessi del 15 marzo e del 15 settembre 1944 sui Buoni stessi, sulla base delle ricevute rilasciate dalle Tesorerie delle Provincie ora occupate.

mi spiegò ch'era un fatto naturale. Gli Spartani imparavano la sobrietà osservando gli ebbri. Gli uomini di cuore imparano l'audacia considerando i vigliacchi.

Pavido non sono stato mai: ma da quella sera di novembre in cui ho visto un uomo della mia età, della mia professione, della mia condizione, tremare e vacillare per un'eco di mitraglia lontana come un pulcinella sotto le mazzate, ho domandato a Dio come suprema grazia di risparmiarmi una simile vergogna anche nei più stanchi giorni della vecchiaia; o se è vero che la vecchiezza porti con sè la vigliaccheria, inducendoci a temere tanto più la morte quanto meno vale la vita, se è vero, come si dice, questo che appare un paradosso, anzi un assurdo e un mistero, voglia Dio impedirmi d'esistere sino a quel limite obbrobrioso. Dal 25 luglio in poi, questa preghiera è diventata quotidiana. Me la ridico ogni giorno. Me la ridico ogni sera. Venga qualunque sorte, incomba qualunque sciagura: ma non quella. Per quale caso provvidenziale, dunque, mi sono capitate ieri sotto gli occhi le ispirate, le ispiranti pagine scritte da Giosuè Borsi nel suo diario di guerra?: «... E poi desidero di morire, *poichè vedo che gli empi desiderano di vivere;* e sono attaccati alla vita come ostriche allo scoglio: avidi, febbrili, pieni di bramosia e di terrore... ». Così il poeta soldato. E ancora: «Sono troppo ridicoli e abbietti, quei vili, perchè io desideri di rassomigliarli. Per essi la vita è una dimora, e si rifiutano di ascoltare chi dice loro ch'è precaria, effimera, fragile, breve come un soffio, futile come un volo di mosca: anzi a chi lo dice loro essi imprecano, mentre si turano convulsamente gli orecchi per non udire... ». Era invece la esistenza per Borsi un viaggio, «e per di più un viaggio periglioso»: ragione per cui considerava desiderio naturale quello di vederne la fine.

V'era indubbiamente una attrazione ascetica, nel viaggiatore periglioso. Ma io credo che prima del cristiano, e prima ancora del poeta, parlasse in lui il soldato. Cioè l'uomo sano, integro, intatto, che appunto per sapere valida la propria vita era pronto a farne getto, pago e fiero della propria offerta come della suprema fra le affermazioni maschili. Chi dunque trema per la propria esistenza! Il vecchio. Il menomato. L'infermo. Oppure il pauroso, che già nel cuore è decrepito. Si può dunque, si deve dunque arrischiarla per contraddizione a chi, malato nella carne o nell'anima, vuole conservarla ad ogni costo. Ho conosciuto, ed anzi ho avuto compagno fraterno, un altro volontario dell'altra guerra, che sempre a Giosuè Borsi debbo avvicinare nella memoria. Costui si chiamò Antonio Sant'Elia. E' tempo, anzi, ch'io riveli la vera cagione del suo volontariato, fin qui taciuta o misconosciuta, e che io la riveli alla presenza di amici comuni — fra cui il pittore Dudreville — che testimoniano. Antonio Sant'Elia *non fu mai interventista.* Egli odiava l'Inghilterra, stimando la Germania cento volte di più, nè mai un istante nel suo chiarissimo cuore, ch'era pure quello di un fanciullo, aveva accettato la sozza impostura della guerra « per la libertà » bandita anche allora, cogli stessi termini, dagli oppressori di ogni libertà. Ma per la frontiera partì lo stesso: e fu, come disse agli amici, « per un dovere di uomo ». Era giovine. Era sano. Era forte. Era geniale. L'amore gli sorrideva. La gloria lo aspettava. Aveva tutto, insomma. Ma lo indignava, appunto, la viltà di chi non aveva nulla. Partì, e morì, con la stella di uno *shrapnel in fronte,* « *vedendo come gli empi desiderano di vivere* ». Nessuna propaganda l'avrebbe convertito alla guerra, a cui anzi egli repugnava per certo idealismo libertario che gli tumultuava nel cervello generoso. Eppure ad essa egli diede tutto, volontario sino all'estremo sacrificio: e cioè offrendosi d'uscire ad un assalto, in condizioni disperate, mentre gli spettava un turno di riposo. Poichè c'erano, anche allora, degli imboscati; c'erano dei codardi: e questa vista era talmente insoffribile agli occhi dell'artista animoso, da deciderlo a offrire il suo stesso sangue, pur di contraddirla e smentirla. In verità, senza pur volerlo, i pusillanimi insegnano qualche cosa. Tanto è il ribrezzo che muovono, cioè, da insegnare ad essere diversi da loro, in qualunque caso e a qualunque costo. E forse, fra i giovani che oggi partono cantando per il fronte, molti ci sono che non hanno neppure ascoltato le nostre parole incoraggianti: ma il coraggio se lo sono trovato da soli, e in un momento, da quando si sono trovati alla presenza di un vigliacco.

Marco Ramperti

NELL'ITALIA INVASA

S'inizia l'azione per abrogare l'insegnamento religioso nelle scuole

Amare constatazioni di Saragat dopo il discorso di Croce - L'attore Fosco Giachetti condannato

Tangeri, 23 settembre.

Il discorso di Benedetto Croce all'Eliseo, secondo appare dalle notizie radiodiffuse dalle agenzie nemiche, è largamente commentato dalla stampa romana.

« Si freme di dolore — scrive sull'« Avanti! » il ministro Saragat — pensando che a Londra e a Washington si lesina all'Italia l'aiuto materiale di cui essa ha urgente bisogno. Nè il discorso di Churchill, nè le recenti dichiarazioni di Roosevelt, ci apportano quella parola che eravamo in diritto di attenderci ».

« Parlando per tutti gli italiani — dice a sua volta *L'Italia libera* — Croce ha riassunto la questione in due punti: essere riconosciuti alleati e vedere aboliti, o profondamente riformati i patti di armistizio. Speriamo sinceramente che la parola del vecchio filosofo sia ascoltata, oltre le frontiere, da coloro che preparano le decisioni dei governi, e che molti dei mali di cui soffriamo trovino sollecito rimedio per il bene dell'Italia e del mondo ».

Un gruppo di autorevoli esponenti dell'Associazione Cattolica e della democrazia cristiana, è intervenuto presso i propri rappresentanti in seno al governo Bonomi, affinchè svolgano un'efficace azione per impedire la soppressione o la sola limitazione dell'insegnamento religioso nelle scuole dell'Italia invasa.

Tale iniziativa — riferisce l'*Agenzia Telegrafica Universale* — è stata determinata da una campagna, per ora non ufficiale, ma decisa, da parte di elementi ebraici e massonici, appoggiati dai partiti di sinistra, i quali sostengono la necessità di un ritorno, più o meno completo, alla scuola laica.

Si apprende che l'artista cinematografico Fosco Giachetti, che ha voluto recarsi da Roma a Firenze senza un permesso delle autorità alleate, insieme ad altre 28 persone, è stato condannato ad un mese di reclusione e 8000 lire di multa.

I giornali inglesi informano dell'arresto dell'industriale Alfredo Borghi, rappresentante a Roma della ditta automobilistica « Lancia » di Torino. Egli è accusato di indebito arricchimento durante il Fascismo.

Ci mancava lui...

Umberto Nobile a Roma

Tangeri, 23 settembre.

Umberto Nobile è tornato a Roma, dove si è incontrato con l'ufficiale americano che per primo aveva intercettato l'S.O.S. lanciato dai superstiti del dirigibile « Italia ».

Per l'anno scolastico '44-'45

Il nuovo ordinamento delle Scuole medie e superiori

Quartier Generale, 23 settembre.

Per opportuno orientamento delle famiglie, si precisa che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha recentemente emanato disposizioni relative all'ordinamento ed al funzionamento delle scuole degli Ordini medi e superiori nell'anno scolastico 1944-45.

In forza di tali disposizioni:

1) l'attuale Scuola Media si chiamerà Ginnasio, restituito immutati i suoi ordinamenti;

2) il Liceo-Ginnasio, attualmente formato dalle classi IV e V ginnasiale e I, II, III liceale, si trasforma in Liceo classico quinquennale;

3) il Liceo scientifico, finora quadriennale e privo di corso inferiore, si trasforma in Liceo scientifico quinquennale;

4) l'Istituto Magistrale, attualmente comprendente la classe IV inferiore e I, II, III superiore, si trasforma in Liceo Magistrale quadriennale;

5) l'Istituto Tecnico, attualmente comprendente la classe IV inferiore e I, II, III, IV superiore di vario tipo, si trasforma in Liceo Tecnico quinquennale di vario tipo (commerciale, commerciale e per geometri, industriale, agrario, nautico).

Ai vari licei si accede esclusivamente con la licenza di Scuola media. Tuttavia possono iscriversi alla I classe del Liceo magistrale e tecnico coloro che siano in possesso dell'idoneità alla rispettiva classe IV inferiore residua, nonchè, al Liceo Tecnico, i licenziati da Scuola di Avviamento che superino uno speciale esame di idoneità.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 10, 11, 20, 23 - 7,30: Buon giorno - 8,20: Trasmissione per i territori occupati - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata del Duomo di Torino - 11,30-16: Notiziari in lingue estere - 12: Trasmissione dedicata alla settimana delle donne italiane - 12,25: Vagabondaggio musicale - 13,20: Fantasia musicale eseguita dall'orchestra diretta dal maestro Nicelli - 14,25: Ora del soldato - 16: Musica sinfonica - 16,20: Antologia di poeti, lettura di Dora Setti - 17: Concerto della centuria corale del Comando Provinciale dell'Opera Balilla di Torino in occasione del 1° Annuale della rinascita dell'Opera Balilla - 17,55: Concerto - 17,55: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 20: Pagine celebri da opere liriche - 20,20: Ed ora dimmi... - 21: Che si dice in casa Rossi? - 21,10: Musiche per orchestra di archi - 21,30: Conversazione del prof. Alfredo Cucco, Sottosegretario alla Cultura Popolare, su S. Caterina da Siena, a conclusione della Settimana della donna italiana - 22,15: Complessi diretti dal maestro Adriani - 22,50: Melodie romantiche eseguite dal pianista Nino Rossi - 23,30: Musica riprodotta.

CRONACA CITTADINA

Tre condanne alla pena di morte

Il Comando Militare comunica: Un Tribunale Straordinario Militare di guerra, convocato il 20 corrente per giudicare tre ufficiali e quindici tra sottufficiali e graduati di truppa, imputati di violazione di consegna, abbandono di posto e di favoreggiamento a bande armate, per avere il mattino del 19 corrente cagionato l'evasione di detenuti dalle locali carceri giudiziarie militari, ha nell'udienza di ieri condannato alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena il tenente Salvatori Aldo, il serg. maggiore Morrano Pietro ed il cap. magg. Ioverno Pasquale; ad anni 30 di reclusione e L. 10.000 di multa il capitano Ferreri Italo; ad anni 22 di reclusione e L. 10.000 di multa il serg. magg. Maenrio Carlo e ad anni 7 di reclusione il sergente Lenti Salvatore. Ha assolto gli altri imputati, alcuni per insufficienza di prove ed altri per non aver commesso il fatto.

La sentenza nei riguardi dell'ufficiale è stata eseguita nella stessa giornata.

Da questa sera

L'oscuramento fissato dalle 20,30 alle 6

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea informa che a senso di analoga disposizione ministeriale, l'orario di oscuramento parziale, a partire da questa sera domenica avrà inizio alle ore 20,30 e termine alle ore 6.

Fermate tranviarie ripristinate

Da domani verranno ripristinate le seguenti fermate tranviarie che erano state provvisoriamente soppresse:

Linea 2 corso Bramante, angolo corso Massimo d'Azeglio; corso Umberto, angolo corso Oporto; **Linea 3** - via Villafranca, angolo via Vipone; corso Margherita, angolo corso Antonelli (ponte); **Linea 4** - via Cibrario, angolo via Rivara; via Cibrario, angolo via Bagetti; **Linea 5** - corso Belgio, angolo via Lessolo; via Monginevro, angolo via Pelvo; **Linea 6** - via XX Settembre, angolo corso Oporto; via Accademia delle Scienze, angolo via Maria Vittoria; corso Italia, angolo via Rubiana; corso Italia, angolo via Pozzo Strada; **Linea 7** - via Nizza, angolo via Tesino-Belmetto; **Linea 8** - corso Umberto, angolo corso Oporto; **Linea 9** - corso IV Novembre, angolo via Barletta; corso IV Novembre, angolo via Caprera; corso Orbassano, angolo via Monbasiglio; via XX Settembre, angolo corso Oporto; piazza S. Giovanni; **Linea 10** - corso IV Novembre, angolo via Barletta; corso IV Novembre, angolo via Caprera; corso Orbassano, angolo via Monbasiglio; corso G. Cesare, angolo via Cuneo; **Linea 11** - via Sacchi, angolo via Valeggio; **Linea 12** - via XX Settembre, angolo corso Oporto; **Linea 13** - via Pianezza (Stab. Paracchi); via S. Donato, angolo via Medail; via S. Donato, angolo via Vagnone; corso Re Umberto, angolo corso Oporto; **Linea 14** - via Borgaro, angolo via Lanzo; piazza S. Giovanni; via XX Settembre, angolo corso Oporto; **Linea 15** - via XX Settembre angolo corso Oporto; via Accademia delle Scienze, angolo via M. Vittoria; piazza Castello (lato Piazzetta Reale); **Linea 17** - corso Belgio, angolo via Lessolo; **Linea 18** - via Nizza, angolo corso Bramante; Piazza Nizza; via XX Settembre, angolo corso Oporto; via Accademia delle Scienze, angolo via M. Vittoria; corso Palermo, angolo via Malone; **Linea 19** - corso Re Umberto, angolo via C. Colombo; corso Re Umberto, angolo corso Oporto; Largo Venaria, angolo via Brosso; **Linea 21** - via Nizza, angolo corso Bramante; Piazza Nizza; corso Italo Balbo, angolo via Segurana; **Linea 22** - via Nicola Fabrizi (Largo Pinturicchio); via Nicola Fabrizi, angolo corso Lecce; via Cibrario, angolo via Bagetti; corso Regina Margherita, angolo via Ricasoli; **Linea 23** - corso Italo Balbo, angolo via Segurana; **Linea 30** - Piazza Nizza; via Nizza, angolo corso Bramante; **Linea 51** - corso Vercelli, angolo Strada vicinale di campagna; **Linea 52** - Viale Littorio 109 (villa Cerchio); **Linea 53** - corso Peschiera, angolo via Caraglio; corso Italia, angolo via Eritrea.

Nel primo annuale dell'Opera Balilla

La "Centuria corale,, torinese alla radio

Oggi, ricorrendo il primo annuale della rinascita dell'Opera Balilla, dalle ore 17 alle 17,30, verrà trasmesso dall'EIAR uno scelto programma musicale eseguito dai giovani e dalle giovani della « Centuria corale » del Comitato provinciale dell'O.B. di Torino.

Le esigenze degli impiegati ed il nuovo contratto unico

Le insistenze delle categorie impiegatizie perchè il contratto collettivo, scaduto ormai da qualche anno, venga rinnovato, si fanno sempre più pressanti. E' doveroso tenerle presenti, anche se taluno ha scambiato lo schema di contratto, presentato, a suo tempo, dall'Unione provinciale lavoratori dell'industria, all'organizzazione nazionale, per un vero e proprio inizio di trattative.

A Torino l'organizzazione sindacale s'è preoccupata di prospettare le nuove aspirazioni degli impiegati alla Federazione nazionale, cui spetta, com'è risaputo, l'azione per il rinnovo del contratto nazionale. Tuttavia, non bisogna dimenticare che, in quest'ultimo periodo, per l'iniziativa dei sindacati un altro problema, comprensivo di tutte le altre questioni, si è determinato: l'unificazione in un solo contratto di tutte le regolamentazioni del lavoro per le categorie delle industrie.

A questo proposito siamo in grado di informare i lettori che i lavori di un collegio tecnico, appositamente costituito procedono alacremente per la formulazione di uno schema. In una riunione recentissima sono stati fissati dei punti importantissimi per un comune orientamento.

Se non andiamo errati, pare accertato che il principio del contratto unico per tutte le categorie delle industrie, abbia trovato favorevole accoglienza al Commissariato Nazionale del Lavoro. Dovremo, quindi, seguire al più presto gli sviluppi della situazione. In attesa... Ecco in attesa la massa femminile e maschile degli impiegati afferma: « il nostro patto vecchio d'anni e di guai deve ancora attendere e pazientare... prima di vedere eliminate incongruenze, sproporzioni e ingiustizie tante volte lamentate? »

Abbiamo letteralmente girato al Commissario dell'Unione provinciale questo interrogativo. La risposta ci sembra conseguente. Egli ha detto che, indipendentemente dalla preparazione dello schema per il contratto unico, i sindacati si propongono di svolgere un'azione quanto più rapida sarà possibile per rispondere ad una duplice immediata esigenza degli impiegati: il maggior numero e la maggiore precisazione delle categorie, in relazione ai rispettivi compensi.

Non dubbio che continui ad essere vigente il blocco delle retribuzioni, ma in questo caso non si tratta di ritoccare gli stipendi, quanto di provvedere ad una più esatta valutazione di compiti e di responsabilità, attuando una conseguente perequazione. Di questa esigenza improrogabile — ha detto il Commissario — l'organizzazione è pienamente consapevole e non ha mancato e non mancherà di insistere per giungere alla necessaria soluzione.

Il processo Grande rinviato alle Assise di Novara

Due anni or sono la nostra Corte di Assise condannava a 25 anni di reclusione ed agli accessori di legge il nostro concittadino dott. Ettore Grande, imputato di aver ucciso a colpi di rivoltella a Bangkok nel Siam la propria moglie Vincenzina Viraudo, anch'essa nativa della nostra città, figlia di un noti[ssimo] e ricchissimo gioielliere. Durante il lungo dibattito giudiziario il dottor Grande si mantenne ostinatamente sulla negativa, affermando che la moglie si era volontariamente uccisa. Egli descrisse con minuzia di particolari la sua breve vita coniugale: il Grande aveva sposato la Viraudo alcuni mesi prima della tragedia, affermando che non sussistevano motivi di dissenso tra lui e la moglie.

Il contegno tenuto però dall'imputato subito dopo la sciagura, alcune sue affermazioni che venivano smentite dalle testimonianze dei suoi domestici di colore, la fretta da lui dimostrata nella inumazione del cadavere della moglie, la contraddizione riscontrata in tante altre circostanze di contorno, indussero la Corte a pronunciare la severa sentenza. Il dottor Grande ricorreva in Cassazione, la quale cassava la sentenza rinviando l'imputato al giudizio della Corte di Assise di Novara; in attesa della celebrazione del nuovo giudizio il Grande chiedeva la libertà provvisoria; la Corte di Assise respingeva questa istanza e la Cassazione confermava tale decisione.

Lodevole attività artistica di maestranze torinesi

In un salone del Gruppo Rionale Tessile, organizzato dal prof. Natillo Capranico, si è esibito un gruppo corale e filodrammatico composto esclusivamente di ragazze appartenenti alle maestranze degli stabilimenti del Gruppo. Le brave giovani, dotate di ottime qualità, hanno eseguito numerosi pezzi corali, tra cui alcuni cori di Verdi. E' stata poi rappresentata la commedia in tre atti di G. Drovetti « La culla tra le rose », che ha ottenuto un calorosо successo.

Presso la Scuola Tecnica per motoristi « D. Birago », in corso Novara 65, si ricevono le iscrizioni alla scuola tecnica ed all'annessa scuola di avviamento professionale industriale. Sono anche aperte le iscrizioni al Corso serale biennale per meccanici-motoristi di automezzi.

In Piazza San Carlo

Saggi della caricatura e proiezione di documentari

Si è aperta ieri alle 14, nei locali di piazza San Carlo 136, una Mostra della caricatura contemporanea, ordinata a cura del Gruppo d'azione « Italia e Civiltà ». Erano presenti autorità italiane e germaniche. Tra queste ultime il prof. Obert Hotz, comandante della propaganda Staffel di Torino, e numerosi invitati. Il prof. Prodan, segretario generale del Gruppo, ha ringraziato gli intervenuti e spiegato il significato e gli scopi che si propone questa Mostra. Ha risposto il rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, compiacendosi per l'iniziativa.

Subito dopo autorità ed invitati hanno visitato con vivo interesse la Mostra, soffermandosi ad osservare e ad interpretare lo spirito di ciascun disegno. Vi ne erano a matita, a colori: di autori italiani e tedeschi, russi, inglesi ed americani. Come nelle lettere così nella caricatura, che è l'estrinsecazione dei lati comici e paradossali delle persone, delle cose, delle situazioni, i caricaturisti delle diverse nazioni hanno una loro ben distinta condotta. Il raffronto riesce quindi interessante, piacevole all'osservatore, e la propaganda, a cui tendono queste caricature essenzialmente a sfondo politico, acquista così efficacia.

Dopo la visita alla Mostra, gli intervenuti sono stati invitati nella sala superiore ad assistere a proiezioni cinematografiche di documentari recentissimi « Giornale Luce e Varietà » che sono stati molto graditi agli spettatori. Da oggi « L'attualità cinematografica » è in visione al pubblico dalle 10 alle 11 al mattino, e dalle 14 alle 18 al pomeriggio. Con il pagamento di lire due il pubblico potrà visitare la Mostra ed assistere a queste interessanti proiezioni.

ANNONARIA

Distribuzione carne

Le macellerie delle zone C e D sono invitate a ritirare il bestiame bovino presso il Civico macello domani lunedì, la carne verrà distribuita martedì 26 corr. e mercoledì 27 corr. Le sezioni sono, per la zona C: VIII (Oltre Po), IX (Vanchiglia), X (Valentino), XI (Nizza), XVI (Cavoretto-Pilonetto); per la zona D: XII (Crocetta), XIII (San Paolo), XVII (Mirafiori); XX (via Beaulard).

Distribuzione sapone

Il Consiglio Provinciale Economia Corporativa informa che nei prossimi giorni verrà effettuata una distribuzione di sapone per la popolazione del capoluogo.

Il prelievo della razione di gr. 75 avverrà dietro ritiro del relativo tagliando di prelevamento della carta annonaria per i generi grassi ed il sapone, corrispondente al mese di luglio.

Circolazione degli autocarri

L'U. D. A. porta a conoscenza degli interessati che sono in distribuzione presso i suoi uffici in via S. Francesco da Paola 24, dalle ore 9,30 alle 12,30 dalla data odierna al 30-9-1944, i moduli per rinnovo permessi circolazione per autocarri, rimorchi, furgoncini, motocarri, autoambulanze, autobus di linea e veicoli speciali. I moduli compilati esclusivamente a macchina, rispondendo con esattezza a tutte le voci richieste, dovranno essere ritornati in quattro copie all'U. D. A. entro il giorno 30-9-1944. L'U. D. A. rilascerà ricevuta con l'autorizzazione di proroga di circolazione sino al 15 Ottobre 1944. Le richieste presentate incomplete o dopo la data fissata non avranno corso.

Si comunica inoltre che per disposizioni del Comando Germanico - Sezione Traffico - dalla data del presente comunicato sono decadute le autorizzazioni alla circolazione per autocarri di portata fino a Q.li 10 inclusi, di fabbricazione negli anni precedenti il 1930 e 1930 incluso. I proprietari degli automezzi circolanti sopracitati dovranno ritornare, entro il giorno 25-9-1944, le autorizzazioni alla circolazione all'U. D. A. - Ufficio Licenze Circolazione. Gli automezzi trovati a circolare senza aver ottemperato alle disposizioni contemplate nel presente comunicato saranno passibili di requisizione senza compenso.

Si avverte che non verrà dato corso al rilascio del rinnovo del permesso di circolazione a quegli automezzi le cui licenze non sono in regola con la revisione 1944.

Coloro che ancora hanno da provvedere alla detta revisione devono presentare tempestivamente il proprio autoveicolo presso la sede dell'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile, via della Rocca 49, oppure rivolgersi al detto Ufficio.

Fiocco rosa. — La signora Maddalena Bertotti-Ghersi, moglie del nostro impiegato Ghersi Giovanni e figlia del nostro capo meccanico Bertotti Enrico, ha dato alla luce una bimba secondogenita alla quale sarà imposto il nome di Gabriella. Ai nostri due dipendenti e alle famiglie felicitazioni ed auguri.

STATO CIVILE

23 settembre 1944-XXII

Nati 12 - Morti 7 - Matrimoni 6

Deceduti: **Vittorio**, a. 30, da Rola, [illegible]; **Tos Carlo**, a. 20, [illegible]; **Rivoiti Gugl[ielmo]**, a. 73, da Torino, industr.; **Rossa Maria**, a. 70, da Torino, cas.; **Tosso [illegible]**, a. 81, da Chiopria, casal.; **Soriani Teresa**, a. 14, da Torino, casal.; [illegible]

Farmacie aperte oggi

Angiolo Morino, via Milano; Berta, v. Po 19; Bonivardo, c. Vitt. Eman. 96; Borelli, v. 20 Dicembre; Borla Giovenale, piazza Mad. Cristina; Borgia, pz. Gran Madre 1; Boselli, v. Monginevro 54; Canedi, v. S. Giulia 17; Cooperativa a. 3, v. P. Micca 9; Isnolde, c. Duca Abruzzi 66; Della Rocca, v. della Rocca; Ferrero e Paris, pz. Indipendenza; Filia e Seimandi, c. Reg. Margherita 169; Internazionale, v. C. Alberto 21; Lingotto, v. Nizza 265; Petro, v. Sacchi 58; Pilonetto, c. Moncalieri 257; Regio Parco, c. Bologna 252; Ritratore, v. Nizza 121; Rosati Oliveri, v. Stradella 18; Santa Barbara, v. [illegible]; Tesoriera, c. Italia 202; Vagnone, v. Pella [illegible].

Seguendo la Cronaca

FRANÇOIS VILLON

Le Lais, Le Testament et Les Ballades

Testo originale. Introduzione. Biografia, Bibliografia e Commento di **Ferdinando Neri**. Elegante volume in 8°, su carta pesante o mano, stampato con nitidi caratteri, a due colori, pp. 250 con illustrazioni nel testo e fuori testo tratte da antiche stampe, con sopracoperta miniata a colori del pittore E. Pobbi. Prezzo L. 120

Chiantore - Torino.

PER VOI SIGNORA, SIGNORINA continuano le iscrizioni ai corsi di taglio confezioni per l'insegnamento professionale. E' aperta alle alunne la redditizia carriera di sarta, direttrice ed insegnante. **Mazza, p. Lagrange 3 - T. 43-481**

ISTITUTO FOGLIANI

c. G. D'Annunzio, 3. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Inferiori e Superiori di Liceo Scientifico, Magistrale e Tecnico (Ragionieri).

SPOSI - SINISTRATI

alla Mobiliare, via Bellezia 10 - Tel. 52-033 - troverete il più vasto assortimento cucine, sale, camere, divani. *Costruzione propria.*

LA SARTORIA MORBIDELLI

corso Vittorio 46, allo scopo di facilitare la Clientela, accetta stoffe per confezioni di abiti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18.30

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La vita è bella », Campanini, Rabagliati, Rienzo.
AMBROSIO: « La Venere dell'oro » Mireille Balin, Jacques Copeau.
Corso: « Rivelazione » con Gusti Huber, Christl Mardayn, E. Klopfer.
AUGUSTUS: « Fantasia bianca ».
Superaurora: « Fantasia bianca » con Olly Holzmann (E' mannone).
NAZIONALE: « Vendetta d'amore ».
TORINO: « Per uomini soli » con Gandusio, P. Barbara. Aper. 10.
DORIA: « L'ultima avventura ».
Alpi: Zaah: les Miranda (Successo)
ASTI: ap. 10 « Giorno di nozze » Roberto Villa, Gandusio, Falconi.
Imperiale: Avventura d'una notte.
Frejus: Il Barone di Münchhausen e Varietà ore 15,30 e 17,45 circa.
Brescia: Arrivata la fortuna; Var.
SOCIALE: « Alfa Tau ».
MODERNO: Corso Dante 62: ap. 14 « Nozze di sangue » F. Giachetti e Var. ore 15.30 e 18. Ult. film 19.
Palermo: Signorinette. Del Poggio.
Milano: 10 « Angelo della sera ».
PO: « I sette peccati ». (Denis).
DORA: ap. 13.30 « La Venere cieca » (Romance) e Var. 15,45 e 17,45
AURORA: « Accusato » e Gran Var.
Adua: Matrimonio di Mara e Var.
Roma: Danza del fuoco. Giachetti.
Crepa Concerto a richiesta Werner
Radium: Tragedia Titanic e Var.
Nuovo: Barge 10 « L'Arcidiavolo ».
Viareggio: « Soltanto un bacio ».
Belgio: « Troika » Grande successo.
Romano La canzone del Danubio e Compagnia della Rivista Italiana.
Excelsior: « Turbine di passioni ».
Colosseo: « L'intrusa ». Darrieux.
Astra: « Ore 9 Lezione di chimica ».
LUX: « Grandi Magazzini ». Assia Noris, Vittorio De Sica, Rienzo.

ANCORA OGGI E DOMANI si replicherà al LUX

Grandi Magazzini, la riuscita piacevole creazione di *Mario Camerini* così felicemente interpretata da *Vittorio De Sica, Assia Noris, Andrea Checchi* e *Virgilio Riento*.

Imminente: *Bella all'Opera* con *Paul Hoerbiger, Maria Barell, Hans Moser* e *Olly Holzmann*.

CASONI

(ritorna) al *Teatro-Cine Romano*, oggi 3 spettacoli della Rivista *Una sera d'incanto*, con Ferrero, Carrera, Mirella, Diaggio e le 12 ballerine Italia. Orario spettacoli: 15, 16,30 e 18. Sullo schermo: *La canzone del Danubio.*

Domani, la nuova rivista: « La vita è tutta di contrasti ».

TORINO: Gandusio, Rienzo con *Paola Barbara*, oggi in un film comico di travolgente ilarità: « Per uomini soli... ».

DORIA: L'ultima avventura Jenny Jugo. Inizio ore 15. [illegible] *Domani, L'indimenticabile annunciata*

Otto fucilazioni di terroristi a Bologna

Bologna, 23 settembre.

Stamane, alle ore 7,40, nei pressi della città, sono stati fucilati i seguenti individui condannati per attività terroristica dal Tribunale straordinario: Bassanelli Mario di Leopoldo, tenente in servizio perman., fucilato alla schiena; Zanelli Pietro di Priamo, sottotenente di complemento, fucilato alla schiena; Caselli Sante di Giacomo, capo infermiere all'Ospedale di S. Orsola, fucilato al petto; Gatto Arturo di Michele, ex-carabiniere ed ex-agente di Questura, fucilato al petto; Giurini Mario, disoccupato, nato a Trieste, fucilato al petto; Zoboli Luigi di Francesco, impiegato privato, da Pavia, fucilato al petto; Masia Massenzio di Angelo, avvocato, ispettore interregionale delle Casse di Risparmio, massone, capo del Partito d'azione per l'Emilia e rappresentante dell'« Italia libera », fucilato al petto; Quadri Armando di Augusto, impiegato e capo di azienda, fucilato al petto. Altri 30 individui sono stati condannati a 30 anni di reclusione.

Quattro fucilati a Reggio per l'assassinio di due fascisti

Reggio Emilia, 23 settembre.

In seguito all'uccisione proditoria, avvenuta a Reggio, di due fascisti in servizio di pattugliamento, sono stati passati per le armi, dopo un processo sommario, i seguenti individui: ten. col. Sacchi Giuseppe, avv. Polacci Massimiliano, ing. Angeli Antonio, avv. Morani Girolamo.

Rivoltellate fra deputati al Congresso di Costarica

Madrid, 23 settembre.

Durante una seduta del Congresso della Repubblica di Costarica è avvenuto uno scambio di rivoltellate fra il deputato Valverde ed il capo della frazione comunista Mora.

Lotto Pubblico

Estrazione del 23 settembre

Torino	65	84	61	71	83
Genova	69	67	35	50	45
Milano	89	57	85	3	33

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

†

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana pazienza, confortata dai Sacramenti della Chiesa, ne'la sua Pollone,

Elena Ametis

raggiunse i suoi cari e il diletto nipote Pier Giorgio.

Ne danno annuncio a funerali avvenuti:

la sorella **Adelaide** con il marito **Alfredo Frassati**;
la nipote **Luciana** con il marito **Giovanni Gawronski** e figli;
Maria Milotto e **Giuseppe Cola** da oltre trent'anni fedelissimi;
la figlioccia **Elena Cola** che la assistette con amorosa devozione.

Si chiede a tutti carità di preghiere, specialmente agli innumeri amici di Pier Giorgio.

Pollone, 24 settembre 1944.

Cristianamente è spirato

Chiesa Secondo

d'anni 72

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Guglielmo, Aldo** e **Guglielmina**, il genero **Gonno** e nipoti.

Il funerale ha avuto luogo da via Brunio 24, e la famiglia ringrazia coloro che vi hanno partecipato. 18580

Il 16 settembre, con i conforti della Fede, spirava

Iginia Riccio ved. Ajmassi

Lo annunciano con profondo dolore i figli con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

La cara estinta riposa provvisoriamente nel Cimitero di Beaulard.

Per suo desiderio la famiglia non porterà il lutto. 18625

Torino, via F.lli Bandiera 12.

Il 21 corr. mancava improvvisamente ai suoi cari

Candido De Bernardi

Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti: la moglie **Lena Ragazzi**; il figlio geom. **Giuseppe** e consorte; parenti ed amici tutti.

La famiglia è esentata dal lutto. (A

Torino, 23-9-44. P. Statuto 17.

Le Ditte **F. Aprile** e **Bottega della Carta**, con tutto il loro Personale, si associano nell'annunziare l'improvviso decesso avvenuto il 23 corr., alle 12, della signora

Maria Cabutto ved. Scuero

mamma della signora Gina Casalesmo Scuero, loro affezionata collaboratrice.

Torino, via Frassinetto 10. (A

La famiglia **Carino** profondamente commossa della dimostrazione d'affetto tributata ai suoi cari

Carino Pietro

e mamma

Carino Maria

ringrazia in modo particolare il R. Parroco e Viceparroco, le RR. Suore e tutti coloro che con la loro presenza, fiori e scritti parteciparono al suo immenso dolore. 18604

Borgaro Torinese, 24-9-1944.

Martedì 26 corrente ricorrendo la Trigesima della dipartita dell'anima cara di

Alfredo Cosa

Sante Messe di suffragio saranno celebrate in Oirò nella Chiesa di S. Giovanni, ore 9,30, e in Strona Biellese nella Chiesa Parrocchiale.

La consorte e la figliuola ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera. 18611

Lunedì, 25 settembre, nella Chiesa di Santa Croce, piazza Carlina, verrà celebrata una Messa alle ore 11, in suffragio dell'anima eletta della

Nob. Adele dei Marchesi d'Ormea

nel primo anniversario della sua tragica scomparsa.

La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere. 18261

Le famiglie **Pachner** e **Maretti** ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la scomparsa del

Dott. Carlo Pachner

Messa di Trigesima saranno celebrate il 9 ottobre ad Aglié e il 11 ottobre ore 9 alla Crocetta (Torino). 18618

Pubblicità economica

Avviso di vendita all'incanto

Il giorno 27 settembre 1944, ore 14,30, presso lo studio del Notaio Morini Guglielmo in via Carlo Alberto 18, verrà aggiudicata al miglior offerente una porzione di stabile in via S. Francesco da Paola 9, composto di 3 camere al piano terra e 4 camere al piano ammezzati e 2 cantine. Per informazioni rivolgersi al Not. Morini.